

sette di discussione e di deliberazione nella seduta precedente, riferisce al Consiglio di essere stato invitato ad un colloquio con S. E. il Ministro delle Finanze, il quale, presa visione della lettera indirizzata dall'Istituto al Capo del Governo, si dichiarò disposto a trattare per una soluzione diversa da quella inizialmente proposta, e che potrebbe essere accettata dall'Amministrazione dell'Istituto.

S. E. Jung si compiacque per il buon andamento dell'Istituto, che, a suo avviso, consente un certo sacrificio di utili; riconobbe che in ogni caso la riduzione non dovrebbe riguardare i debiti provenienti da operazioni di riscatto delle pensioni vitalizie, ed escluse assolutamente che sia allo studio un provvedimento per la riduzione delle annuità di Stato. Concluse richiedendo la riduzione del saggio di interesse dei mutui al 5% dal 1° gennaio 1935. Tale riduzione dovrebbe, esser fatta d'ufficio, e comunicata a tutti i mutuatari con una circolare analoga a quella emanata dalla Cassa D. e P. Non dovrebbero essere esclusi neppure i mutui stipulati negli ultimi due anni.

S. E. dichiarò che tali condizioni erano state